

Egregio Signor
Presidente
Regione Lombardia
On. Roberto FORMIGONI

e, p.c.,

Egregio Signor
Assessore all'Industria, Piccola e Media
Impresa e Cooperazione
Massimo CORSARO

Egregio Signor
Direttore Generale
D.G. Industria, Piccola e Media
Impresa e Cooperazione

Egregio Signor
Dr Marco CARABELLI
Direttore
Direzione Centrale Programmazione integrata

LORO SEDI

Milano, 28 novembre 2007

Oggetto: Programmazione comunitaria 2007-2013. Programma Operativo Regionale Competitività.

Caro Presidente,

in vista dell'odierna riunione d'insediamento del Comitato di Sorveglianza del P.O. Competitività, si è riunito il 21 novembre scorso il Gruppo di Lavoro UPL "Attività produttive, commercio e servizi", coordinato dall'Assessore della Provincia di Mantova Ezio Zani e che ha visto la presenza anche del Presidente della Provincia di Cremona Giuseppe Torchio (rappresentante UPL nel suddetto Comitato). In tale sede, sono emerse alcune riflessioni sulla situazione della programmazione comunitaria, con particolare riferimento al Programma Operativo Competitività, che mi prego portare alla Tua attenzione.

La Regione Lombardia ha attivato, su sollecitazione di questa Unione (anche a seguito della mia nota del 15 febbraio u.s.), un confronto con le Province per la definizione delle modalità attuative del P. O. Competitività 2007-2013.

Un primo positivo riscontro si è avuto già nell'incontro del 21 marzo u.s. in Regione, in cui l'Autorità di Gestione (DG Industria) ha illustrato le novità della nuova programmazione, sottolineando come l'estensione della zonizzazione all'intero territorio regionale e la contenuta dimensione finanziaria dei fondi, rendano necessario il pieno coinvolgimento delle Province nell'implementazione del programma attraverso processi concertativi; nei mesi successivi sono poi seguiti specifici incontri a livello territoriale.

In particolare, è stata condivisa con le Province un'impostazione su base negoziale dell'attuazione degli Assi 2 (Energia), 3 (Mobilità Sostenibile) e 4 (Valorizzazione patrimonio naturale e culturale) che vede riconosciuto alle Province un ruolo di coordinamento sul territorio al fine di giungere all'identificazione di progetti strategici di area vasta, su cui far convergere le risorse del P.O. Competitività, per determinare un impatto più significativo dei fondi, rispetto ad una frammentazione e parcellizzazione delle, già scarse, risorse.

Relativamente all'asse 1 (Innovazione ed economia della conoscenza) l'impostazione normativa assunta dalla Regione Lombardia attraverso l'art. 3 della legge n. 1/2007 "Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia", riconosce alle Province, in collaborazione con le Camere di Commercio, un ruolo di governo nella costruzione di programmi di sviluppo volti alla crescita economica dei territori, in coerenza con la programmazione locale.

Muovendo da questa posizione, è stato delineato un ruolo delle Province nell'individuazione delle priorità e specificità territoriali/settoriali che connotano la struttura imprenditoriale, al fine di un'implementazione efficace del P.O. Competitività, che potrà spingersi fino a prevedere ruoli di organismo intermedio.

Sulla scorta di questa impostazione complessiva, nei mesi scorsi le Province hanno attivato nei rispettivi territori ampi processi di concertazione territoriale, al fine di arrivare ad individuare progettualità strategiche di largo respiro, che possano garantire un impatto significativo dei fondi comunitari.

Le Province lombarde, attraverso l'analisi del Gruppo di Lavoro "Attività produttive, commercio e servizi", valutano positivamente il percorso intrapreso, che ritengono debba essere ulteriormente e celermente sviluppato, attraverso la valorizzazione del loro ruolo nell'ambito della definizione dei meccanismi operativi e procedurali di attuazione dei singoli Assi del P.O. Competitività 2007-2013, in continuità con l'approccio concertativo fin qui espresso.

Inoltre, per poter correttamente procedere all'identificazione delle progettualità sviluppabili sul territorio, è necessario conoscere le modalità di utilizzo del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS), più volte citato nell'ambito del P.O. Competitività e che dovrebbe essere impiegato nell'ambito delle dieci priorità individuate dal Quadro Strategico Nazionale (QSN), in una logica di addizionalità rispetto alle politiche ordinarie.

Anche in questo caso, per poter al meglio integrare i fondi, e quindi accrescere lo sviluppo dei territori, le Province rappresentano l'interlocutore privilegiato. In tale prospettiva risulta dirimente conoscere le modalità e le tempistiche con cui si intende rendere disponibili queste risorse sul territorio, al fine di accrescerne l'impatto complessivo.

Allo stesso modo, risulta improrogabile un chiarimento circa i tempi e le modalità di attuazione del Fondo di Rotazione per le Infrastrutture delle aree ex Obiettivo 2, il cui funzionamento è disciplinato dal Complemento di Programmazione, e di cui ad oggi non si hanno elementi se non che dovrà essere reimpiegato sui medesimi territori per le misure infrastrutturali previste dal DocUP Obiettivo 2. UPL, infatti, ritiene che la disponibilità tempestiva di queste risorse possa contribuire ad assolvere una funzione di riequilibrio territoriale, anche rispetto alla dotazione di risorse della nuova programmazione 2007-2013.

Certo di un positivo riscontro, Ti porgo, con i sensi della massima stima, i più cordiali saluti.

Leonardo CARIONI